

LeScotte **INFORMA**



Servizio
Sanitario
della
Toscana



Anno VII - n. 4-5, aprile/maggio 2018

La newsletter per i professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Punto Prelievi Unico: apertura pomeridiana con orario continuato ogni lunedì e mercoledì

Prelievi anche nel pomeriggio: da lunedì 7 maggio è partita l'apertura pomeridiana per il PPU, Punto Prelievi Unico, situato nel tunnel d'ingresso dell'ospedale Santa Maria alle Scotte.

Come promesso dalla Direzione Aziendale, per agevolare, diversificare e migliorare i flussi di accesso al punto prelievi, per utenti dai 12 anni in su, grazie alla collaborazione dei professionisti dell'ospedale e a una diversa organizzazione interna, il PPU fa orario continuato ogni lunedì e mercoledì, dalle 7.30 alle 16.

Nei restanti giorni, e cioè martedì, giovedì, venerdì e sabato, l'orario di apertura è 7.30 - 12.45.

"La maggior parte degli esami - spiega il direttore generale dell'Aou Senese, Valtere Giovannini - non richiede il digiuno ed è quindi più utile, per i nostri pazienti, poter risparmiare tempo e pianificare il prelievo in maniera più funzionale alle proprie esigenze. La mattina dopo le ore 10, ad esempio, le attese sono minori e quindi chi non ha l'urgenza di dover fare il prelievo nella prima parte della mattina, può programmarlo con calma. L'apertura pomeridiana, inoltre - prosegue Giovannini - consente di migliorare i flussi di accesso all'ospedale, evitare le code, trovare parcheggio più facilmente e, in sintesi, offrire un servizio in base alle esigenze del paziente.

Ringrazio tutti i professionisti per la grande collaborazione che ha consentito e sta consentendo di portare avanti l'apertura pomeridiana, che verrà gradualmente estesa anche ad altre specialistiche".

Gli esami che richiedono il digiuno sono: glucosio "diagnostico", test di tolleranza al glucosio, ammonio, curva insulinemica, insulina, peptide C, acidi Biliari. Per particolari esigenze diagnostiche rivolgersi al proprio medico.

Per maggiori informazioni chiamare il numero 0577 585714.

Progetti di ricerca AIRC: Michele Maio tra i sei coordinatori nazionali dei progetti speciali sulle metastasi nel cancro

L'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro ha presentato il nuovo Programma Speciale 5 x 1000 dedicato allo studio delle metastasi che, con un finanziamento di circa 14 milioni di euro l'anno per 7 anni, prosegue l'impegno dei precedenti Programmi Speciali sostenuti nell'ultimo decennio, grazie alla scelta di milioni di italiani di donare il 5x1000 ad AIRC. Tra i 6 coordinatori dei programmi speciali, c'è il dottor Michele Maio, direttore UOC Immunoterapia Oncologica e CIO - Centro di Immuno-Oncologia dell'Aou Senese. In particolare il programma affidato al dottor Maio ha l'obiettivo di studiare il ruolo di specifiche modificazioni chimiche del DNA nel favorire la metastatizzazione e nel rendere le cellule tumorali "invisibili" al sistema immunitario dei pazienti, riducendo quindi l'efficacia clinica dell'immunoterapia. "Circa la metà dei pazienti trattati - spiega Maio - non rispondono efficacemente all'immunoterapia, ovvero alle cure che stimolano le nostre difese ad attaccare il cancro. Il nostro programma si propone come obiettivo finale di potenziare l'effetto dell'immunoterapia attraverso l'impiego di farmaci che aumentino il riconoscimento delle cellule tumorali da parte del sistema immunitario, concentrandoci su tre tipi di tumori: melanoma, mesotelioma e glioblastoma in forma avanzata. L'importante investimento fatto da AIRC per lo studio delle metastasi - aggiunge Maio - parte da un dato importante: circa il 90 per cento delle morti per cancro è causato proprio dalle metastasi, uno dei maggiori problemi ancora irrisolti per la cura della malattia. Il sostegno di AIRC ci aiuterà a conoscere meglio i meccanismi molecolari ed immunologici responsabili della progressione tumorale e ad identificare nuove strategie terapeutiche per il trattamento delle metastasi, con l'obiettivo di rendere il cancro sempre più curabile". I sei programmi, selezionati dopo la rigorosa valutazione peer review da parte di un gruppo di esperti internazionali, affronteranno la complessità delle metastasi su diversi aspetti. Al programma affidato al dottor Maio sono stati destinati circa 2 milioni di euro l'anno per 7 anni, con valutazioni intermedie dopo 3 e 5 anni.



RISPARMIA TEMPO PIANIFICA IL TUO PRELIEVO

VIENI ANCHE NEL POMERIGGIO

DAL 7 MAGGIO IL PUNTO PRELIEVO UNICO È APERTO
IL LUNEDÌ E IL MERCOLEDÌ CON ORARIO CONTINUATO FINO ALLE ORE 16

ORARI DI APERTURA	LO SAPEVI?
DOPO LE ORE 10 L'ATTESA È MINORE	SOLO POCHI ESAMI RICHIEDONO IL DIGIUNO:
Lunedì: dalle ore 7,30 alle 16,00 Martedì: dalle ore 7,30 alle 12,45 Mercoledì: dalle ore 7,30 alle 16,00 Giovedì: dalle ore 7,30 alle 12,45 Venerdì: dalle ore 7,30 alle 12,45 Sabato: dalle ore 7,30 alle 12,45	Glucosio "diagnostico" Test di tolleranza al glucosio Ammonio Curva insulinemica Insulina Peptide C Acidi Biliari

Il Punto Prelievo Unico è situato presso il tunnel di ingresso dell'ospedale e il servizio è rivolto alle persone di età superiore a 12 anni. Per maggiori informazioni chiamare il numero 0577/585714. Per particolari esigenze diagnostiche rivolgersi al proprio medico.

I cavallini di Monterufoli fanno visita ai bambini ricoverati grazie all'Arma dei Carabinieri



Mantello morello, vivaci, docili, trotto veloce e portamento elegante. Sono i cavallini di Monterufoli, provenienti dalla Maremma Toscana e dalla storia antica che, grazie all'Arma dei Carabinieri, reparto Biodiversità di Siena, hanno portato allegria, entusiasmo e regalato una giornata speciale ai piccoli pazienti del Dipartimento Materno-Infantile del policlinico Santa Maria alle Scotte di Siena. "È la prima volta che organizziamo un evento simile in Toscana - spiega il tenente colonnello Carlo Saveri, comandante del Reparto Carabinieri Biodiversità di Siena - e abbiamo già collaborato con il Policlinico Umberto 1 e con l'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma. Il nostro obiettivo è quello di portare un sorriso ai bambini ricoverati facendo conoscere questi splendidi e generosi cavallini, sia attraverso il 'battesimo della sella', con un piccolo giro sul cavallo per i bambini che possono spostarsi, sia portando il cavallino in reparto, per venire incontro alle esigenze dei piccoli pazienti che non possono uscire". I cavallini provengono dalla Riserva Naturale Statale di Cornocchia, a Radicondoli, dove vivono in libertà e in mezzo alla natura, e appartengono all'ex Corpo Forestale dello Stato, oggi assorbito nell'Arma dei Carabinieri, curati amorevolmente dal reparto Biodiversità. "Un sincero ringraziamento all'Arma dei Carabinieri - afferma il direttore generale dell'Aou Senese, Valtere Giovannini - per questa iniziativa originale e molto apprezzata dai bambini, sperando che si possa ripetere nel tempo. Aver avuto il piacere di accarezzare o salire sui cavallini, che hanno una forte componente affettiva ed empatica, legata anche alla loro estrema docilità, è stata un'esperienza a forte impatto emotivo positivo per i



nostri piccoli pazienti che hanno quasi dimenticato, per alcune ore, di essere in ospedale". I carabinieri hanno inoltre regalato ai piccoli pazienti gadget personalizzati come ricordo della giornata. All'evento hanno partecipato anche i colleghi del Comando Provinciale di Siena e tutti i professionisti del Dipartimento Materno-Infantile.

LESCOTTEINFORMA

Anno VII, numero 4-5, aprile/maggio 2018

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 2 del 17 gennaio 2012;

Direttore: Valtere Giovannini;

Direttore responsabile: Ines Ricciato;

Editore: AOU Senese;

Redazione: Andrea Frullanti, Stefano Galli, Tommaso Salomoni;

uffstampa@ao-siena.toscana.it,

<http://www.ao-siena.toscana.it/index.php/ufficio-stampa>,

Tel. 0577 585591;

Ha collaborato: Alessio Gronchi;

Progetto grafico e impaginazione: Ines Ricciato;

Stampa e Pubblicità: Cartel srl, via Giovanni XXIII n. 48, Avezzano (Aq);

Numero chiuso il: 24 maggio 2018.

La newsletter è distribuita all'interno dell'ospedale Santa Maria alle Scotte.

La versione *on line* è disponibile in formato pdf nella Intranet aziendale, alla voce "newsletter aziendale" e sul sito pubblico, cliccando sul link "Ufficio Stampa" e seguendo il menù a scorrimento:

L'indirizzo web è:

<http://www.ao-siena.toscana.it/index.php/ufficio-stampa/scotte-informa>

@AouSenese

Dermatologia, nuove possibilità diagnostiche grazie al microscopio laser confocale, unico in Toscana

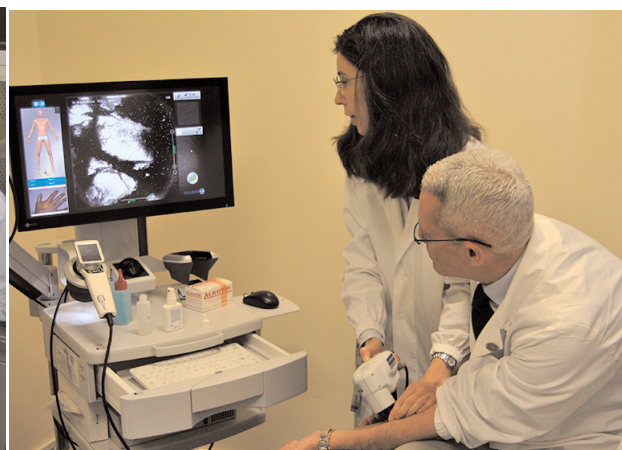
Diagnosi accurate e non invasive, per osservare con estrema precisione tutte le lesioni e patologie della pelle, in maniera immediata e senza necessariamente ricorrere ad asportazione chirurgica e biopsia cutanea. Sono le funzionalità più rilevanti del nuovo "microscopio laser confocale" presentato e operativo all'interno della UOC Dermatologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. Lo strumento, unico nel suo genere in Toscana, consente infatti di studiare in profondità i vari strati della pelle, osservando "in vivo" qualsiasi tipo di lesione cutanea, dalla neoplasie tra cui melanomi e carcinomi, alle infiammazioni, alle malattie a carattere infettivo come la scabbia e le micosi.



"Ci sono settori della medicina, come la dermatologia, in cui la tecnologia rappresenta un fattore imprescindibile per rispondere alle esigenze di cura dei pazienti - ha detto il direttore generale dell'Aou Senese, Valtere Giovannini -. Grazie a questo moderno strumento rispondiamo a questa necessità: si tratta di un dispositivo indispensabile per dare risposte certe e in tempi rapidi ai nostri pazienti". Oltre al direttore generale Valtere Giovannini, hanno partecipato alla presentazione del nuovo strumento il rettore dell'Università degli studi di Siena, Francesco Frati, il prorettore alla sanità, professor Ranuccio Nuti, il direttore della programmazione di area Vasta Sudest, Nicolo' Pestelli, insieme a tutti i professionisti del settore che collaborano con la UOC Dermatologia.

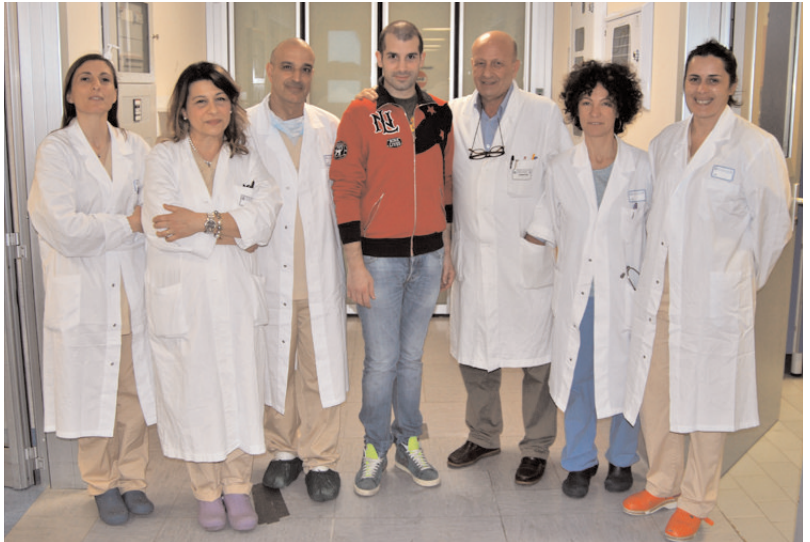
"Questa tecnologia, particolarmente utile nel campo dell'oncologia dermatologica, ci permette di eseguire diagnosi molto accurate, senza effettuare biopsie in prima battuta - ha spiegato il professor Michele Fimiani, direttore della UOC Dermatologia -. In particolare, per quanto riguarda le lesioni melanocitarie (nei e melanomi), consente di analizzare con estrema precisione l'evoluzione delle lesioni stesse, valutandone gli aspetti di pericolosità e quindi decidere in maniera rapida sull'eventuale asportazione chirurgica. Lo strumento potrà anche essere molto utile per la stessa rimozione chirurgica delle neoplasie, in quanto consente di poter individuare con estrema precisione gli esatti margini della lesione, assicurando così una rimozione completa del tumore. Questo approccio chirurgico radicale, conosciuto come chirurgia di Moss, viene praticato oggi solo in pochi centri in Italia".

"Si tratta di una grande innovazione nel campo della diagnosi non invasiva delle lesioni cutanee - aggiunge il professor Pietro Rubegni, della UOC Dermatologia -. Il microscopio laser confocale permette una visione in profondità della cute, accurata quasi come un'indagine istologica e, per di più, senza invasività. Un deciso passo in avanti che ha aperto un mondo nuovo nella dermatologia oncologica, consentendo di essere sempre più precoci nel riconoscimento del melanoma ed evitando inutili asportazioni di nei non pericolosi. E' estremamente utile - prosegue Rubegni - anche nel campo delle malattie infiammatorie, di quelle infettive e soprattutto nella ricerca scientifica, dove collaboriamo con la Bioingegneria e l'ingegner Gabriele Cevenini, direttore UOC Programmazione. Vedere cosa succede all'interno della nostra cute, anche durante la somministrazione di specifiche terapie, apre prospettive estremamente specializzanti e professionalizzanti nel campo della dermatologia moderna. Ultimo, ma non meno importante, questo strumento è dotato di supporti specifici per l'analisi anche delle mucose genitali, congiuntivali e del cavo orale, anche in questo caso evitando di dover ricorrere ad asportazioni e biopsie spesso complesse ed invalidanti in queste sedi delicate. E, in ottica di multidisciplinarietà - conclude Rubegni - sarà di fondamentale importanza non solo in campo oncologico ma anche per altre specialità come quella chirurgica, maxillofaciale, oculistica, ginecologica ed odontostomatologica. Vale la pena ricordare, inoltre, che ad oggi in toscana questo strumento è presente solo presso il nostro ospedale e che nella Dermatologia di Siena opera la dermatologa Elisa Cinotti che è riconosciuta tra le più note ricercatrici nel campo della microscopia confocale a livello internazionale".



Il risveglio di Andrea: grazie a tutti i professionisti

Tornare in ospedale per conoscere e ringraziare chi lo ha aiutato a "risvegliarsi" e a ricominciare a vivere. Questo l'obiettivo di Andrea (nella foto insieme all'équipe), un ragazzo rimasto in coma diverse settimane a causa di un incidente stradale mentre era a Firenze, investito da un'auto, facendo visita nei giorni scorsi ai professionisti del policlinico Santa Maria alle Scotte che lo hanno curato per tanti giorni. Andrea, subito dopo l'incidente, viene soccorso ed è curato per le prime settimane nella Rianimazione di Careggi, poi viene trasferito a Nottola e subito a Siena dove, grazie alle attente cure di tutti i professionisti del Dipartimento di Scienze Neurologiche e Neurosensoriali, diretto dal professor Alessandro Rossi, finalmente si risveglia e torna a vivere. "La visita di Andrea - spiega il dottor Cesare Vittori, direttore f.f. della UOC Anestesia e Terapia Intensiva Neurochirurgica - ci ha riempito il cuore di gioia perché per noi ogni paziente è speciale. Spesso i pazienti tornano a trovarci dopo il ricovero, molti infatti non hanno la piena consapevolezza o il ricordo di come sono trascorsi i giorni nel nostro reparto e quindi ritrovarsi è sempre una piacevole scoperta". "Desidero ringraziare davvero tutti - aggiunge Andrea - sia il personale del reparto che tutti i professionisti che mi hanno aiutato a rialzarmi e a recuperare le forze e di quanti ancora lo stanno facendo, neurologi, fisioterapisti, logopedisti, infermieri, un'équipe multidisciplinare che non mi ha mai fatto sentire solo". "Il ringraziamento di Andrea - aggiunge Valtere Giovannini, direttore generale dell'AOU Senese - è uno dei tanti che giungono ai reparti di Anestesia e Rianimazione del nostro Ospedale che sono diversi: Anestesia e Terapia Intensiva Cardiotoracica, Rianimazione e Medicina Critica, Anestesia, Terapia Intensiva Neonatale, oltre all' Anestesia e Terapia Intensiva Neurochirurgica. Idealmente il ringraziamento di Andrea - conclude il dottor Giovannini - va a tutti i nostri reparti di Terapia Intensiva e Rianimazione che spesso 'lavorano dietro le quinte' in collaborazione con tutte le altre équipe, ma svolgono un lavoro fondamentale ed eccezionale, con tanta umanità e calore anche verso i familiari dei pazienti, che si trovano ad affrontare momenti molto difficili".



Problema obesità: giornata nazionale del Fiocchetto Verde con i professionisti dell'ospedale



Domenica 15 aprile si è svolta la quarta Giornata Nazionale "Fiocchetto verde", organizzata da ex pazienti con problemi di obesità, per sensibilizzare la popolazione sulla problematica dell'obesità, definita dall'OMS come uno dei principali problemi di salute pubblica del terzo millennio.

L'evento conviviale organizzato dalle signore Maria Sirica e Orsola Vigorito, referenti del gruppo dei pazienti già operati per obesità presso il policlinico Santa Maria alle Scotte, ha visto anche la partecipazione di tutti i professionisti sanitari che si prendono cura del paziente bariatrico in ambito ospedaliero. Erano presenti il dottor Giuseppe Vuolo, direttore della UOSA di Chirurgia Bariatrica con tutti i più diretti collaboratori (i medici Andrea Tirone e Costantino Voglino e le infermiere Monica Cerpi e Luisa Mari), la dott.ssa Cristina Ciuoli, referente endocrinologa, la dott.ssa Arianna Goracci, psichiatra, e il dott. Roberto Cuomo, chirurgo plastico.

E' stata una piacevole occasione per parlare ancora una volta della problematica obesità e dei risvolti ad essa connessi e provare a sviluppare nuove idee per una sempre migliore organizzazione del percorso assistenziale chirurgico e non del paziente bariatrico, e un incontro di "vicinanza" a dimostrazione della grande empatia instauratasi tra i pazienti che si sono incamminati in questo difficile ma possibile viaggio di rinascita e l'équipe multidisciplinare che li ha aiutati e li aiuta ad affrontare questo impegnativo percorso.

Trasferita cubana per l'Oculistica senese

Oculistica senese protagonista al meeting internazionale di oftalmologia di Cuba con le MIGS, Mini-Invasive Glaucomas Surgeries, al centro del congresso. Primo piano sulla chirurgia mini-invasiva per il trattamento del glaucoma, con una lettura magistrale tenuta dal dottor Stefano Baiocchi, specialista della UOC Oculistica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese diretta dal professor Gian Marco Tosi, ospite a L'Avana della Società Cubana di Oftalmologia. Durante il congresso, il dottor Baiocchi ha inoltre eseguito in diretta due interventi anti-glaucoma con due diverse tecniche mini-invasive. Al policlinico di Siena, da oltre 5 anni il dottor Baiocchi esegue questo tipo di operazioni mirate a diminuire le controindicazioni per il paziente, attraverso interventi che tendono ad anticipare il trattamento chirurgico, perché eseguito in stadi più precoci della patologia. "Questo approccio, di scuola anglosassone e condiviso dalla World Glaucoma Society, si avvale di procedure che permettono di abbassare il tono oculare con una minore invasività ed una maggiore sicurezza rispetto ad altre tecniche più tradizionali - spiega il dottor Stefano Baiocchi -. Lo scopo è quello di riportare il valore della pressione intra-oculare a valori non dannosi per la vitalità delle cellule che compongono il nervo ottico, riducendo l'uso di farmaci potenzialmente dannosi per le strutture oculari. Così facendo - conclude il dottor Baiocchi -, si è in grado di migliorare la qualità della vita del paziente, favorendo un più rapido decorso post-operatorio".



Medicina del lavoro: centro di riferimento per i lavoratori ex esposti ad amianto

I risultati del follow up dei lavoratori ex esposti ad amianto svolto negli ultimi 10 anni presso la UOSA Medicina del Lavoro della AOU Senese sono riassunti in un lavoro di recente pubblicazione (Paolucci e coll. Asbestos Exposure Biomarkers in the Follow-up of Asbestos-Exposed Workers. *Ind Health* 2018). 307 lavoratori maschi con anamnesi positiva per esposizione ad asbesto sono stati sottoposti a visita, TC torace ed esame mineralogico del liquido di lavaggio broncoalveolare (BALF). In 132 casi (43%) è stata posta diagnosi di patologia asbesto correlata non neoplastica (85 placche pleuriche e 47 asbestosi). Le concentrazioni di fibre di asbesto (sia crisotilo che anfiboli) e dei corpuscoli dell'asbesto nel BALF sono risultate statisticamente più elevate nei pazienti affetti da asbestosi e, rispetto agli altri settori lavorativi, negli scoibentatori delle carrozze ferroviarie. Questi ultimi in gran parte provenivano da fuori Toscana e avevano lavorato in realtà ben note per le elevate esposizioni ambientali. Previo consenso informato e approvazione da parte del Comitato Etico della AOUS, è stata determinata la concentrazione di fibre di asbesto nel BALF di un gruppo di pazienti non professionalmente esposti ad amianto sottoposti a broncoscopia per motivi diagnostici di vario genere. Tutti questi esami mineralogici del BALF sono risultati negativi a riprova della validità di questa metodica nella stima della pregressa esposizione ad asbesto. Oltre alla popolazione in follow up, nel tempo numerosi altri lavoratori si sono rivolti alla UOSA Medicina del Lavoro. Tra questi, oltre a molte placche pleuriche e meno frequenti asbestosi, in rari casi è stata diagnosticata una patologia neoplastica da asbesto. Attualmente la Regione Toscana offre un programma di sorveglianza sanitaria gratuita ai lavoratori ex esposti ad amianto. Per accedere a tale programma i lavoratori si devono rivolgere ai locali Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (PISLL) che provvedono a inviare casi selezionati alle strutture di secondo livello delle tre AUSL Toscane. A causa della lenta insorgenza delle malattie professionali, purtroppo oggi dobbiamo affrontare problemi di salute pubblica che derivano da condizioni lavorative presenti in passato. In tal senso il caso dell'amianto è emblematico. Non possiamo però limitarci alla diagnosi precoce delle patologie da lavoro, ma abbiamo il dovere di porre in atto un'opera di prevenzione a tutela della salute dei lavoratori e non solo. A livello mondiale attualmente la Medicina del Lavoro propone un modello di Total Workers Health (salute globale dei lavoratori) che integra la prevenzione nei luoghi di lavoro con la promozione della salute. L'obiettivo è quello di ridurre al tempo stesso infortuni, malattie (professionali e non), disabilità e assenze per malattia abbassando i costi generali derivanti dalle invalidità dei lavoratori, costi sanitari veri e propri e ridotta produttività. Recenti evidenze mostrano come la distinzione tra patologia lavorativa e malattie derivanti dallo stile di vita non sia chiara, essendoci una sovrapposizione tra i due fenomeni. In questo modello la tradizionale opera di prevenzione nei luoghi di lavoro, consistente sostanzialmente nella organizzazione della sicurezza e negli interventi igienistico-industriali volti alla riduzione delle esposizioni, si dovrà integrare con interventi di educazione alla salute dei lavoratori, in particolare nei casi frequenti in cui i rischi professionali risultano additivi o moltiplicativi rispetto ai rischi extraprofessionali. In questo ambito gli interventi di promozione della salute potranno essere soprattutto mirati a fattori di rischio che potrebbero incidere in maniera significativa sull' idoneità alla mansione, anche in considerazione del progressivo invecchiamento delle popolazioni lavorative.



Pietro Sartorelli

Direttore UOSA Medicina del lavoro

Premio "Paola Celli" al Comitato di Partecipazione dell'Aou Senese

Importante riconoscimento per il Comitato di partecipazione dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, presieduto da Dafne Rossi, premiato con il Premio Paola Celli, organizzato da Siena Ail (Associazione Italiana Leucemie) per ricordare la storica figura della presidentessa dell'associazione che per anni ha lasciato la sua impronta e il suo grande impegno contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. È stata l'aula magna dell'Università degli studi di Siena ad ospitare la cerimonia di premiazione, dedicata al tema del volontariato, al ruolo che riveste nella società attuale e alla preziosa funzione che ricopre in ambito sanitario e dell'assistenza. "È un grande onore ritirare il premio Paola Celli a nome del Comitato di partecipazione dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese - ha detto Dafne Rossi, che è anche presidente dell'Associazione Serena, impegnata nel portare aiuto alle donne operate di tumore al seno -. Paola è stata una persona stupenda che ha dedicato gran parte della propria vita agli altri, per lenire le loro sofferenze, per tendere loro una mano, per aiutarli ad affrontare il dolore, l'ansia, la paura, spesso la disperazione, che le malattie, soprattutto quelle gravi come il cancro e leucemie, portano con sé. Paola ha fatto parte del Comitato di partecipazione dell'Aou Senese rappresentando l'Ail. Come Comitato - ha concluso Dafne Rossi -, non potevamo ricevere riconoscimento più significativo di questo: l'auspicio è quello di riuscire sempre a seguire l'esempio di Paola, affinché ci aiuti e ci guidi per prenderci cura di chi sta male, di chi soffre e di chi ha bisogno". Il Comitato di partecipazione dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese è un luogo di confronto e di comunicazione tra le associazioni di volontariato e tutela che, di concerto con la stessa direzione aziendale, assolve funzioni di consultazione, proposta e verifica in raccordo con l'Ufficio relazioni con il pubblico e l'Ufficio qualità, il tutto in un'ottica di collaborazione finalizzata al miglioramento dell'accoglienza e dei processi informativi e comunicativi per i cittadini.



Per informazioni: comitatopartecipazioneaousenes@gmail.com

Rischio clinico: parte il progetto "DA NOI, PER NOI"

Nel corso degli incontri programmati con i colleghi facilitatori dei Dipartimenti Aziendali, proponendo una fattiva collaborazione tra i membri dei vari Reparti, è scaturita la seguente iniziativa che vorremmo diventassi "PRASSI" Aziendale, dal titolo: "da NOI per NOI".

Come ben sappiamo il Rischio Clinico si sviluppa su due livelli: uno prettamente Clinico ed uno Gestionale. Il primo utilizza un ragionamento valutativo, in termini di sicurezza per i cittadini e gli operatori, dei percorsi assistenziali in cui giornalmente si trovano su due versanti diversi, sanitari e pazienti. Posizioni diverse che non devono essere contrapposte ma sinergiche. L'altro, il livello Gestionale, riguarda, invece, l'aspetto organizzativo, la pianificazione di azioni che avranno il compito di promuovere attraverso corsi formativi frontali ed "on the Job" l'affermazione di un paradigma "nuovo" ma ben radicato nella Cultura Contemporanea tanto che l'abbiamo perso nei meandri sempre più articolati e complessi della nostra mente: "imparare dall'errore".

Il progetto ha l'ambizione di promuovere formazione continua per gli operatori sanitari impegnati giornalmente in percorsi assistenziali più o meno routinari in cui spesso possiamo trovare delle criticità inaspettate perché intrinseche nell'iter diagnostico-terapeutico-assistenziale, altre volte relative a stanchezza, carichi di lavoro non programmati o a violazioni di norme al solo scopo di accelerare i tempi "dell'impegno" clinico.

Al Forum sul rischio clinico tenutosi a Firenze nel mese di Novembre u/s, abbiamo presentato come R.C. Aziendale insieme a colleghi della regione Campania, una "Best-Practice", accettata dal GRC Regione-Toscana e recepita da Agenas, in cui si sottolinea che attraverso la formazione continua residenziale, aumentando lo Skill degli operatori sanitari, possiamo diminuire la percentuale dei risarcimenti sostenuti annualmente dall'AOUS. In soldoni potremmo dire che: a fronte di un investimento modesto, formazione "fatta in casa", ridurremmo sicuramente la spesa milionaria dei contenziosi.

Il progetto prevede l'impegno costante di chi, attraverso un periodo più o meno lungo e con il supporto dello staff del Rischio clinico, ha acquisito particolare abilità nell'applicazione di una PSP specifica tanto che può diventare il portavoce c/o i colleghi più in difficoltà. Suscitando anche un senso di "Amor Proprio" che sicuramente accentuerebbe gli stimoli a voler sempre migliorare lo "SKILL" e la prodigalità verso i colleghi più "sfortunati".

Giancarlo De Luca

direttore ff UOSA Clinical Risk management

Gastroenterologia: ambulatori dedicati a malattie infiammatorie intestinali e celiachia

Due nuovi ambulatori specialistici nella UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Operativa dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, diretta dal dottor Mario Marini. Si tratta dell'ambulatorio dedicato ai pazienti con malattie infiammatorie intestinali e dell'ambulatorio riservato ai pazienti con malattia celiaca.

"Con l'attivazione di questi due nuovi ambulatori - dichiara il dottor Marini - potenziamo la nostra specializzazione ed integriamo ulteriormente le attività degli ambulatori di Gastroenterologia". È imminente anche l'attivazione di un Info Point per i pazienti con malattia celiaca, che avrà cadenza quindicinale: sempre al piano 2s del IV lotto. "Con l'apertura dell'Info Point - conclude Marini - intendiamo fornire un servizio di informazione ai pazienti e ai loro familiari, che spesso si trovano in difficoltà per l'assenza di punti di riferimento oppure seguono i consigli più svariati senza alcun fondamento razionale. Ringrazio in modo particolare Laura Logi, infermiera presso la nostra unità di endoscopia e referente provinciale dell'Associazione Italiana Celiaci, che si occuperà dell'Info Point che certamente sarà un punto di riferimento importante per tutti i pazienti".

Per appuntamento è possibile chiamare il CUP al numero 0577-767676 o il Front Office del reparto al numero 0577-585822.

PROGETTO AZIENDALE WHP Promozione della salute nei luoghi di lavoro

Anche nel secondo anno di svolgimento del progetto Aziendale WHP, promosso dal Servizio Prevenzione e Protezione, è prevista la somministrazione on-line del questionario per la raccolta di informazioni sugli stili di vita dei dipendenti. Ringraziando tutti coloro che hanno già partecipato alla prima edizione si prega la massima partecipazione da parte di tutti in quanto grazie a questi dati sarà possibile individuare bisogni specifici su cui basare i futuri interventi e valutare gli eventuali cambiamenti avvenuti. A partire dal mese di maggio vi sarà inviata una email, nella casella di posta elettronica aziendale con un link per accedere alla compilazione del questionario on-line predisposto dalla rete internazionale WHP, che sarà completamente anonimo e i dati verranno trattati in forma aggregata. I dati della precedente rilevazione sono disponibili insieme ad altre informazioni sul progetto sulla intranet sotto la voce "Progetto WHP"

CONSIGLIO: E' importante tenere sotto controllo le porzioni degli alimenti ai pasti

Arrivi & Partenze...

Benvenuto ai nuovi colleghi: Nei mesi di aprile e di maggio sono arrivati alle Scotte, tra assunzioni e trasferimenti, 43 nuovi colleghi, 21 infermieri, 8 oss, 6 ostetriche, 3 medici, 3 fisioterapisti, 1 operatore tecnico, 1 tecnico di radiologia. Diamo il benvenuto ai professionisti: Cettina Amaddio, Brenda Bachini, Antonio Barbarelli, Anna Bossi, Elisa Bozzi, Eleonora Bulgarelli, Luigi Carbone, Marilena Federica Cardone, Niccolò Castellani Nicolini, Francesco Cicchella, Rosaria Maria Costanza, Michela De Vita, Cristina Del Malandrino, Ilaria Donati, Annarita Elefante, Lucia Esposito, Giovanni Fontanaro, Marta Fornai, Sara Fraolini, Giuseppina Fratta, Antonello Gallorini, Myroslava Gavrylki, Alba Latilla, Katia Leolini, Silvia Leonini, Riccardo Marcucci, Giulia Mattioli, Ivan Donato Modestino, Giuseppe Pastore, Ivan Peluso, Sarah Pesare, Liana Piscitelli, Barbara Rita Porchia, Chiara Puddu, Sara Righeschi, Valentina Rossi, Giovanni Sanfilippo, Maria Sarteschi, Rosanna Scoppetto, Gessica Simone, Fatma Socrati, Leonardo Terzuoli, Francesca Torlai.

I ringraziamenti per i professionisti:

un sincero ringraziamento ai professionisti che non lavorano più alle Scotte (tra pensionamenti, fine incarichi, trasferimenti, o altro), per aver condiviso insieme una parte importante della storia ospedaliera: Angela Addeo, Luana Adinolfi, Roberto Arcidiacono, Claudia Arabesi, Letizia Bruschi, Giuseppina Colasanto, Angelo Ferraro, Maria Gatti, Simonetta Magi, Francesco Niccolai, Eleonora Orlandi, Annamaria Pierro, Maria Pilla, Yuri Pioli, Giulia Poggesi, Aniello Giuseppe Pollasto, Francesca Putelli, Lorenza Scarso, Brunella Trombetta, Elisa Uccellani, Sara Val.

